

Resoconto a Delibera consiliare n. 51 del 25 Ottobre 2016 avente ad oggetto: “Art.194 D.lgs 267/2000. Riconoscimento di legittimità e presa d'atto dei Debiti fuori bilancio 2015. Polizia Municipale”.

**PRESIDENTE:**

Il secondo punto all'ordine del giorno reca: “Articolo 194 decreto legislativo 267/2000. Riconoscimento di legittimità e presa d'atto dei Debiti fuori bilancio 2015. Polizia Municipale”  
Il Comandante vuole illustrare brevemente, giusto il contenuto? Prego.

**Comandante Vigili Urbani FILANNINO:**

Buonasera a tutti. Si tratta del riconoscimento e della presa d'atto in Consiglio comunale previsti dall'articolo 194. Si tratta delle sentenze già pagate di condanna nei giudizi intentati dai contravventori avverso o direttamente le sanzioni o avverso le ordinanze/ingiunzioni del Prefetto. Ci sono due casi.

Il contenzioso statisticamente si sta abbassando anno per anno. Non ho con me i dati, ma li posso fornire alla Presidente se dovessero essere richiesti.

Grazie al fatto che c'è il pagamento del contributo unificato e al fatto che vengano affinate le procedure, ripeto che il contenzioso è sempre minore e anche le percentuali di condanna e di soccombenza in giudizio sono in calo, anche se comunque sussistono.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Damiani. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Grazie, Presidente. Non ho i dati sulla diminuzione del contenzioso, ne prendiamo atto.

In questo caso si tratta, almeno dalla lettura, di piccoli importi che in totale ammontano, se non erro, a 3200 euro per verbali che poi sono stati impugnati e su sentenze.

Poi penso che ce ne siano altri, perché molte volte abbiamo discusso di debiti fuori bilancio relativamente alla Polizia Municipale o comunque riportati, che riguardano le buche, le gomme delle auto ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

... certamente. A questo punto, però, devo fare un inciso. Il Comandante, nella sua esposizione, ha detto che stiamo parlando di una presa d'atto perché sono tutte sentenze già passate in giudicato e quindi abbiamo già pagato. Io qui voglio richiamarmi al Segretario Generale e ritornare sulla benedetta, famosa ultima sentenza della Corte dei Conti che, proprio su questa questione, ci ha richiamati. Anch'io sono sempre stato, da un punto di vista della giurisprudenza, di quell'avviso, cioè che nel momento in cui c'è una sentenza del giudice, la Pubblica Amministrazione deve pagare, è inutile in alcuni casi attendere: se c'è una sentenza, si paga e basta. Invece la Corte dei Conti in quella relazione asserisce tutt'altra cosa dicendo che la Pubblica Amministrazione deve essere celere nel pagare, ma prima deve fare il passaggio in Consiglio comunale e successivamente pagare.

Adesso ci troviamo in una situazione .

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

No, no, Nicola, leggi la relazione della Corte dei Conti, che dice assolutamente questo e fa soprattutto riferimento a tutta quella massa debitoria della 167. Lo sai benissimo perché le sentenze sono state in fotocopia. Gli uffici hanno assolutamente ritenuto, nella massima onestà e trasparenza, nel momento in cui arrivava la sentenza degli espropri, di pagare senza problemi e poi noi, anche con un anno di distanza, abbiamo fatto le prese d'atto in Consiglio comunale. Ebbene, la Corte dei Conti ha detto che abbiamo sbagliato, ma l'ha detto proprio in maniera palese. Ora, se sono stati già pagati, va bene, oggi facciamo la presa d'atto, ma per il prosieguo, da un punto di vista tecnico e amministrativo, Segretaria, lei come ha intenzione di procedere? Quali disposizioni, anche a seguito di quella nota della Corte dei Conti, ha diramato agli uffici, proprio in merito a questa questione? In quella nota della Corte dei Conti ci sono altri aspetti, ma questo l'ho ritenuto uno degli aspetti più particolari di quella sentenza.

Le chiedo, quindi, se da parte sua ci sono dei provvedimenti per il prosieguo. Oggi prendiamo atto, abbiamo già pagato, però, in futuro come ci comporteremo? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Damiani.

Ha chiesto di parlare il consigliere Alfarano. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ALFARANO:**

Con riferimento al punto sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, non condivido la posizione del consigliere Damiani, anche in merito alla relazione che ci è stata trasmessa, perché è vero che essa fa riferimento alla necessità di velocizzare l'approvazione degli atti da parte del Consiglio comunale, però non dice che l'approvazione debba avvenire prima del pagamento. Il pagamento viene fatto per evitare maggiori spese a carico dell'erario. Se il Comune dà esecuzione al pagamento in ritardo, i pretendenti potrebbero rivalersi nei confronti del Comune per chiedere ulteriori interessi di mora, ulteriori spese e quant'altro.

Quindi il pagamento è un atto dovuto, se gli uffici l'hanno fatto è perché andava fatto e, secondo me, hanno agito molto correttamente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Alfarano.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cannito. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Secondo me, è inutile introdurre quest'argomento perché lo stesso sarà oggetto di discussione in Consiglio comunale, per cui in quella sede spiegheremo tutti i rilievi della Corte dei Conti. Devo dire la verità, non ho timore di questa sentenza, perché poi farò le mie valutazioni personali nel merito, ritenendo fin d'ora che gli uffici abbiano fatto non bene ma benissimo a pagare prima del passaggio in Consiglio comunale. Ma questa è una mia interpretazione personale. Adesso dico solo che richiamare questa sentenza al momento non è utile ai lavori del Consiglio comunale.

Tra l'altro, questo debito fuori bilancio è irrisorio. Devo dire la verità: mi sarei aspettato - faccio riferimento alle multe - un ricorso maggiore al giudice di pace da parte dei cittadini. Questo vuol dire (cosa molto importante) che va riconosciuto al Corpo dei Vigili Urbani che, nella massa di multe che conferisce ai cittadini, se il ricorso al giudice di pace è così basso o meglio, se i torti che i Vigili Urbani hanno sono così bassi, evidentemente è perché lavorano con professionalità e serietà. L'ho voluto dire ad onore del Corpo dei vigili Urbani di Barletta che sappiamo in quali condizioni lavora.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Cannito.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il provvedimento.

Consiglieri, se vi accomodate, possiamo procedere alla votazione. Prego, Segretario Generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (astenuito), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (astenuito), Alfarano (contrario), Piazzolla (astenuita), Losappio (astenuito), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

17 favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti, 11 assenti.

**PRESIDENTE:**

La delibera è approvata.

Pongo in votazione per alzata di mano l'immediata esecutività della delibera testé approvata.

Con la stessa votazione di prima (17 favorevoli, contrario Alfarano e 4 astenuti), il provvedimento è approvato con l'immediata esecutività.

Ha chiesto di parlare il Sindaco. Ne ha facoltà.

**SINDACO CASCELLA:**

Grazie, Presidente. Voi mi permetterete, proprio per il significato che questo voto è andato ad assumere, che non è un significato politico, su questo convegno direttamente, ma credo che non possa essere disconosciuto il suo significato in termini di senso di responsabilità, se non vogliamo proprio chiamarlo istituzionale, rispetto a un meccanismo che fa parte della vita amministrativa qual è quello dei debiti fuori bilancio. Lo voglio sottolineare anche perché è stato richiamato poc'anzi un orientamento della Corte dei Conti che è soggetto ad interpretazioni. Andremo a verificare questa interpretazione al momento opportuno.

Ma ritengo doveroso mettere al corrente il Consiglio comunale di una scelta particolare che l'Amministrazione dovrà andare a compiere da qui a pochi giorni.

Voi sapete che vi è stato il crollo di via Roma, un atto che non credo possa essere addebitabile a questa o quella Amministrazione, anche se ci sono delle responsabilità su cui il Magistrato si è pronunciato e continuerà (la Magistratura) a pronunciarsi nei prossimi gradi di giudizio.

Voi sapete che in questo caso l'Amministrazione comunale è stata riconosciuta, con un atto significativo, come parte civile, essendosi costituita come parte civile, ma anche come soggetto responsabile, come parte responsabile. Questo pone una questione delicata e complessa sia sul piano giurisprudenziale sia su quello morale, perché la sentenza è immediatamente esecutiva e sta dando luogo a quella che in termini giuridici viene chiamata un'aggressione economica nei confronti del Comune, potendo avvalersi dell'istituto della rivalsa nei confronti dell'ente che si ritiene essere immediatamente solvibile, al di là di quelle che lo stesso Magistrato ha individuato essere le responsabilità maggiori del crollo, con le responsabilità personali che ne derivano. Di fronte al fatto che sono state stabilite condanne relative a risarcimento danni, soltanto in via provvisoria, per 3.919.651 euro; spese processuali per 148.100 euro; insomma per un ammontare complessivo di più di 4 milioni di euro, il Comune, pur essendo stato riconosciuto come parte civile, viene chiamato in causa in via solidale rispetto ai debitori

principali individuati nella sentenza, al pagamento di queste provvisionali.

Appare evidente che, nelle more del possibile appello alla sentenza da parte del Comune, se il giudice non dovesse sospendere l'esecutività delle provvisionali, il soggetto chiamato in causa (in questo caso il Comune), ancorché in via solidale, dovrà procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, la cui copertura è fondata sulla rivalsa nei confronti dei debitori principali. Io credo sia doveroso avvertire il Consiglio comunale e avvertirlo che l'orientamento dell'Amministrazione è, proprio per una questione morale, di escludere il ricorso a transazioni che potrebbero sminuire la portata della sentenza ponendo il Comune sullo stesso piano delle responsabilità principali delle imprese dei lavori.

Però, essendo stata la costituzione in giudizio del Comune quale parte civile riconosciuta nel suo valore giuridico, questa circostanza potrebbe consentire di resistere sul piano delle conseguenze economiche e finanziarie che derivano dalla sentenza, per cui l'orientamento, per questo credo sia doveroso darne conto al Consiglio, è di una impugnazione parziale della sentenza, esclusivamente a tutela degli interessi, in questo caso non degli interessi economici del Comune, della comunità, della città, con l'attivazione di una richiesta di sospensione della provvisoria e quindi di un'azione mirata nei confronti delle singole responsabilità che la Magistratura dovesse individuare rispetto a questa azione di rivalsa, che invece si rivale interamente sull'Amministrazione comunale.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Signor Sindaco, io la ringrazio per quest'informazione, ma devo chiederle alcuni chiarimenti. Lei è a favore, come proposta dell'Amministrazione comunale, di pagare comunque una quota, anche se il Magistrato sospende il pagamento della provvisoria, a prescindere da questa decisione del Magistrato? Perché io sarei anche d'accordo su questo.

**SINDACO CASCELLA:**

Noi ovviamente abbiamo già attivato l'assicurazione perché ...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

... sarei d'accordo perché sarebbe un ristoro nei confronti delle famiglie che hanno subito quel grave danno luttuoso.

Tuttavia, mi consenta, Sindaco, questa è materia politica specifica ed esclusiva del Consiglio comunale, quindi sarebbe opportuno, anche perché poi i Consiglieri comunali si devono assumere la responsabilità istituzionale, sarebbe opportuno - dicevo - che, al di là del suo convincimento che fa riferimento al Sindaco in quanto capo dell'Amministrazione ma non in quanto capo del Consiglio comunale, coinvolgere i Consiglieri comunali in questa procedura, facendo una cosa importante, dando quella lettera che lei ha ricevuto a tutti i Consiglieri comunali, coinvolgendo la Commissione .

**SINDACO CASCELLA:**

Non c'è una lettera, sono atti che ognuno compie .

**CONSIGLIERE CANNITO:**

. lettera che fa riferimento a quanto ha detto adesso, facendo riferimento a quello che è il suo pensiero .

**SINDACO CASCELLA:**

Sì, va bene, questo certamente.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

... in maniera tale che venga discusso dalla competente Commissione Bilancio, che quindi viene

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

coinvolta in maniera politica, prende in carico politicamente il problema, per poi portare la discussione in Consiglio comunale per arrivare alla conclusione che - lo dico sin d'ora - è favorevole, nel senso che va a ristorare economicamente quelle famiglie che hanno subito quel lutto, a prescindere da quello che potrà essere ... la Presidente scuote la testa in quanto avvocato, ma altra cosa è la valutazione politica.

Pertanto, la invito, visto che ha fatto questa comunicazione al Consiglio comunale, a portare in lettera il suo pensiero, a dare mandato alla competente Commissione di discutere l'argomento e di farlo diventare un atto politico e non solo di amministrazione comunale.

Questo perché la città deve sapere che i Consiglieri comunali, di fronte ad un evento così luttuoso di sofferenza, si assumono una responsabilità e vanno incontro alle esigenze non solo morali (anche quelle fanno bene), ma anche economiche dei cittadini che hanno subito questo danno.

*(Assume la Presidenza la Vicepresidente Piazzolla)*

**VICEPRESIDENTE:**

Vi sono altri interventi sulle comunicazioni del Sindaco?

Ha chiesto di parlare la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Grazie. Le comunicazioni del Sindaco su questa vicenda, così delittuosa per la nostra città, che ha colpito profondamente la nostra città non solo a livello istituzionale, ma nel sentire della gente (quell'avvenimento è ancora oggi molto vivo, le famiglie stanno ancora scontando quell'avvenimento), è chiaro che, in qualche modo, ci invitano a una riflessione su quanto è accaduto qualche anno fa, ma che ci interroga ancora oggi su come sia stato ancora possibile che, nel 2012, una palazzina per opere di costruzione, che dovrebbero essere di ordinaria costruzione, abbia potuto provocare la morte di quattro operaie e di una bambina e così aprire questa ferita nella nostra città.

Io continuo a interrogarmi sulla responsabilità dei tecnici privati che, per la verità, avevano provato per anni a fare quell'intervento ed erano sempre stati stoppati perché era chiaro che si trattava di un intervento discutibile dal punto di vista urbanistico e dal punto di vista edilizio. Poi la situazione si sblocca - per la verità quando siamo stati assenti noi dall'Amministrazione come forza di sinistra -, viene data la concessione e viene fatto quello scempio.

Ma vi è una responsabilità chiara anche dell'Amministrazione comunale di allora, dei tecnici che hanno dato quella concessione, di chi avrebbe dovuto in qualche modo vigilare su quella realizzazione garantendo la sicurezza di chi era vicino al cantiere.

È chiaro che si tratta di una situazione complessa, perché da una parte l'Amministrazione oggi rappresenta tutta la città, quindi mi sentirei di dire che l'Amministrazione dovrebbe costituirsi parte civile, perché deve in qualche modo difendere la buona edilizia e chi ha subito un danno non sono materiale ma anche morale da quella vicenda. Dall'altra è chiaro che vi è anche un'implicazione degli uffici che, se vogliamo, complica la posizione del Comune.

Però questo non ci deve fare arretrare. Il mio intervento va in una direzione: molto spesso queste vicende, come è avvenuto per il crollo di via Canosa, quando accadono, prendono molto l'emotività delle persone, c'è un coinvolgimento forte, eccetera .

**CONSIGLIERE ALFARANO:**

Presidente, posso cortesemente farle una domanda: sulle comunicazioni sia apre il dibattito?

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Mi perdoni, dopo tre ore di dibattito su una comunicazione, che cosa approva il Consiglio comunale? Mi perdoni, sempre nel rispetto dell'Istituzione, a me sembra che il Sindaco abbia fatto una comunicazione e che si debba andare avanti con l'ordine del giorno.

Se poi il Sindaco e l'Amministrazione decideranno di portare ...

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Presidente, lei non deve ...

**VICEPRESIDENTE:**

Un attimo solo. Consigliere Alfarano ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Alfarano, io non le ho dato la parola, non le ho detto di intervenire.  
L'argomento è di particolare sensibilità, quindi se ...

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

. non è all'ordine del giorno .

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Alfarano, intanto facciamo concludere la consigliera Campese e chiudiamo il dibattito. Consigliera Campese, la invito ad essere breve.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

... comizi e magari non riesce e impedisce agli altri di parlare.

Mi dispiace di essere stata interrotta in questa maniera veramente scorretta da parte di un Consigliere che dovrebbe rispettare le regole .

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Il punto è che . se mi fate finire di parlare, termino velocemente, anche perché io non amo sentirmi parlare e i miei interventi sono sempre nei tempi previsti. Quindi, chiedo cortesemente che mi venga data la possibilità di terminare.

Il punto è che man mano che si va avanti negli anni scema l'emotività, si prova a lasciare nel dimenticatoio l'accaduto e poi magari arriva la sanatoria perché “nella vita si può sbagliare”. Pertanto, chiedo all'Amministrazione che, su questa vicenda, sia sempre all'erta, sia sempre al primo posto perché sia fatta giustizia. Perché quando c'è l'incompetenza, quando c'è anche la ricerca spasmodica del profitto senza tenere conto dei rischi che le persone possono correre e a rimetterci sono delle persone innocenti, penso che siamo tutti d'accordo che dobbiamo mantenere alta l'attenzione e fare in modo che chi ha sbagliato paghi.

Senza voler essere giustizialisti, non ci può essere la sanatoria del “vogliamooci tutti bene”, perché quando ci rimettono la vita persone innocenti penso sia doveroso che ognuno venga chiamato alle proprie responsabilità. Grazie.